

# Cresce la grande mobilitazione di tutto il Partito Sabato l'appuntamento con Berlinguer

Domani diffusione straordinaria dell'« Unità » davanti alle fabbriche: una pagina intera di cronaca dedicata al voto operaio - Numerose le iniziative elettorali previste per la giornata

## Oggi a Nola manifestazione di lotta contadina

Conferenza stampa dei candidati indipendenti

### Col PCI per non tornare indietro

Dodici ai comune di Napoli, due alla Regione, trentatré nei consigli di quartiere: sono i candidati indipendenti presenti nelle liste comunali per le elezioni del 18 giugno. Intellettuali, professionisti, esperti di diritti umani, politici, saggi di avanguardia. Perché gli indipendenti nelle liste comunali? E' una domanda alla quale devono rispondere i singoli candidati. Ognuno infatti ha fatto questa scelta in base ai propri convincimenti. Io personalmente sono convinto che, dopo una fase di decadenza durata più di un secolo, in questi cinque anni di amministrazione di sinistra si è arrivato il riscatto di Napoli.

Questo loro impegno gli indipendenti lo hanno raffigurato con chiarezza nei manifesti nel corso dell'incontro coi giornalisti svoltosi al Circolo della stampa. C'erano il prof. Gustavo Mazzervini e letto l'anno scorso come indipendente alla Camera, il deputato dc anche al Consiglio comunale; il prof. Antonio Cali che in questi cinque anni ha ricoperto l'incarico di assessore alla Sanità; il noto attore Mariano Rigillo; il preside della facoltà di Economia e Commercio, Francesco Lucarelli; Paolo Amati, un ricercatore affermato; gli studiosi Giacomo Giuseppe Colao; Silvio Carotenuto, presidente della Lega degli handicappati; Geppeppino Fiorenza e Vittorio Vasquez del Farca della « Nuova sinistra »; la direttrice del Museo nazionale Enrica Pozzi Paolini, candidata alla Regione; Massimo Miniero un medico impegnato nella lotta alla droga; e il prof. Boris Ulanich, eletto al Senato anche lui l'anno scorso come indipen-

dente. Erano presenti, infine, i compagni Eugenio Donàse, segretario della Federazione, e Giuseppe D'Alo, della segreteria provinciale. Il compito di presentare il voto elettorale ai candidati nelle liste comunali? E' una domanda alla quale devono rispondere i singoli candidati. Ognuno infatti ha fatto questa scelta in base ai propri convincimenti. Io personalmente sono convinto che, dopo una fase di decadenza durata più di un secolo, in questi cinque anni di amministrazione di sinistra si è arrivato il riscatto di Napoli.

I fatti e le cifre del cambiamento sono stati illustrati dall'assessore Cali: « Cinque anni fa il settore sanitario era allo sfascio. Siamo partiti da zero. Nel '75 furono registrati 2.000 casi di epatite virale. Nel '79 sono scesi a 1.130; la mortalità infantile nel '73 era del 44 per mille, una delle percentuali più alte d'Europa. Soltanto qualche giorno fa ho avuto gli ultimissimi dati sul 1979. Sono un grosso risultato: sia scesi al 20 per mille, ap-

pena due punti in più rispetto alla media nazionale. Altro che Napoli come Calecutta. Lo era, forse, ora non più. Quando nel 1975 mi fu proposta la candidatura nel PCI, io posai il problema se accettare o meno. Posso dire ora che è stata un'espezione», « Ha informato poco tempo dopo, intorno al '73 - ha detto Mariano Rigillo, interprete di un "Masaniello" di successo - rappresentando per i napoletani un segnale biblico: il colera non era solo l'epidemia, era anche il clima politico che si era creato a Napoli, in tempi in cui aveva costretto tanti a me compreso - ad allontanarsi dalla città ». In questi cinque anni l'amministrazione democratica di sinistra ha lavorato seriamente per riportare Napoli nel circolo della cultura italiana ed europea. È stato riconosciuto, infatti, nel '79, il riconoscimento europeo: la portabilità infantile nel '73 era del 44 per mille, una delle percentuali più alte d'Europa. Soltanto qualche giorno fa ho avuto gli ultimissimi dati sul 1979. Sono un grosso risultato: sia scesi al 20 per mille, ap-

pena due punti in più rispetto alla media nazionale. Altro che Napoli come Calecutta. Lo era, forse, ora non più. Quando nel 1975 mi fu proposta la candidatura nel PCI, io posai il problema se accettare o meno. Posso dire ora che è stata un'espezione», « Ha informato poco tempo dopo, intorno al '73 - ha detto Mariano Rigillo, interprete di un "Masaniello" di successo - rappresentando per i napoletani un segnale biblico: il colera non era solo l'epidemia, era anche il clima politico che si era creato a Napoli, in tempi in cui aveva costretto tanti a me compreso - ad allontanarsi dalla città ». In questi cinque anni l'amministrazione democratica di sinistra ha lavorato seriamente per riportare Napoli nel circolo della cultura italiana ed europea. È stato riconosciuto, infatti, nel '79, il riconoscimento europeo: la portabilità infantile nel '73 era del 44 per mille, una delle percentuali più alte d'Europa. Soltanto qualche giorno fa ho avuto gli ultimissimi dati sul 1979. Sono un grosso risultato: sia scesi al 20 per mille, ap-

### Assemblea regionale Confesercenti

Oggi, alle ore 17, nella sala dell'auditorium della Mostra d'Oltremare, si terrà l'assemblea della Confesercenti. L'assemblea verterà sui temi: i poteri e i doveri dei dirigenti delle regioni e degli enti locali, la programmazione, la riforma del commercio. Presterà i lavori Giovanni

ni Salemi, presidente nazionale; interverranno Giovanni D'Alessandro, presidente provinciale di Napoli, e Luigi Schiavone della segreteria regionale. Le conclusioni saranno di Giacomo Siviero della Pozzi Paolini: « Insieme al PCI intendono continuare la battaglia in difesa dei beni culturali ».

Genaro Fiorenza ha detto che la sua candidatura, come quella di Vasquez, è il frutto di un lungo dibattito tra le forze della « Nuova sinistra ». « Dobbiamo confrontarci con gli avversari, più o meno convinti, con quel settore di giovani che non si riconoscono in nessun partito. Dobbiamo aprire un dibattito serio sui mezzi di far nascere la Sardegna. Carotenuto ha spiegato che la sua presenza in lista è espressione del movimento degli handicappati che « per la prima volta ha avuto un interlocutorio valido nel Comune ». Per ultima è intervenuta la Pozzi Paolini: « Insieme al PCI intendono continuare la battaglia in difesa dei beni culturali ».

Si torna a parlare della « talpa » che favorì lo scandalo dei telex

## Truffa al Banco di Napoli: si cerca un dc?

Angelo Ferrara, segretario dei GIP aziendali, uno dei dirigenti dell'ufficio da cui partirono i telex fasulli, risulta da tempo « assente ingiustificato » e rischia il licenziamento in tronco - Voci su « collegamenti » con altre truffe

I quattro terroristi arrestati dopo l'assassinio di Pino Amato saranno processati probabilmente per direttissima, per tutti i reati. Questa decisione sarà fatta quanto prima nel corso di un summi che si è svolto ieri alla Procura. Durante la discussione - a quanto fu trapelato - sono emerse due posizioni: la prima voleva il processo per du-

### Processo per direttissima per gli assassini di Amato

rettissima solo per il reato di detenzione di armi da guerra; la seconda invece che riteneva che si può procedere entro quaranta giorni dall'arresto anche per l'omicidio aggravato e gli altri reati.

ma direttissima davanti all'Assise avvenne (per il reato di omicidio) quasi trent'anni fa.

Il rito direttissimo - comunque verrà fatto solo se non si avranno sviluppi nel corso dell'indagine. Se dovessero essere arrestati altri terroristi o dovesse emergere fatti nuovi l'istruttoria giocoforza verrebbe formalizzata.

Dopo una lunga discussione è stata la seconda ipotesi a prevalere e quindi entro la fine di giugno dovrebbe iniziare il processo.

Per Napoli questo è un fatto eccezionale. Infatti l'ulti-

ma cerchio relativo agli scambi di miliardi del Banco di Napoli si stringe e sembra far perno sempre più sulla sede centrale napoletana del più importante istituto di credito pubblico del Mezzo giorno. Voci ormai insistenti collegano la truffa dei quattro miliardi perpetrata ai danni della filiale del Banco di Napoli di Pescara, con i cervelli, le talpe, che favorirono il colossale scandalo dei telex falsi per un valore complessivo di nove miliardi.

Al centro di questo carosello di voci e indiscrezioni torna con altrettanta insistenza un nome assai noto, anche per il suo ruolo politico, all'interno del Banco.

Si tratta di Angelo Ferrara, democristiano, attivissimo segretario dei GIP aziendali, uno dei vice-direttori dell'Istituto.

Ancune delle società che chiesero i fidi alla filiale di Pescara erano legate a filo doppio con Ferrara. Una di queste, in particolare, risultava ubicata nella stessa sede del GIP.

Le altre erano in diretto rapporto con i GIP pescarensi. Giancaglini, direttore del Banco di Napoli di Pescara, arrestato perché implicato nella truffa, attualmente in libertà provvisoria, è intimo amico di Ferrara e vanta con lui una attiva militanza nei GIP.

Si sta di fatto che Angelo Ferrara è attualmente irreperibile. Al Banco di Napoli, per la precisione, risulta « assente ingiustificato ». Gli ispettori inviati per la visita fiscale non lo hanno trovato a casa.

Quando scoppia la colossale truffa dei nove miliardi si parla a lungo di una misteriosa « talpa » che per forza di cose, doveva aver agito all'interno del Banco. Ferrara è tra i dirigenti preposti proprio all'ufficio telex di cui sono partiti gli ordini di pagamento falsi. Certo è che la sua « assenza ingiustificata » deve essere motivata da gravissime ragioni, visto che può comportargli il licenziamento in tronco.

### COMUNE DI NAPOLI

#### IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 9 e 10 della legge 17.3.1979, n. 1150 e sui successive modifiche e art. 3 della legge 1.6.1971, n. 291.

#### RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 252 dell'11.12.1979 adottata su deliberazione di proposta della Giunta municipale del 2.3.1979, n. 51, approvata dalla Sezione Provinciale del Comitato Regionale di controllo il giorno 22.10.1979 col n. 230/3 è stato approvato il progetto di variante al vigente Piano Regolatore Generale, riflettente l'adeguamento dell'assetto urbanistico della zona denominata « Rione San-nazzaro-Posillipo ».

In conseguenza e per gli effetti di legge:

1) Copia della deliberazione consiliare del 25.9.1979 n. 299 corredata di copia della deliberazione di G.M. n. 84 del 2.8.1979 di protesta al Consiglio;

2) Planimetrie in origine del progetto (coreografia, profili planimetrici fogliure);

3) n. 2 Planimetrie di variante al P.R.G. in originale;

4) La domanda alla Regione Campania per ottenere l'approvazione della variante suddetta al vigente Piano Regolatore Generale del comune di Napoli, rimarranno depositate a norma dell'articolo 9 della legge 17.8.1942, numero 1150, presso la Segreteria Generale (Ufficio Avvocatura - Palazzo S. Giacomo 3, piano) per 30 gg. consecutivi a decorrere dalla data del presente avviso e di inserzione dello stesso nel F.A.L. della Provincia di Napoli.

Entro tale termine chiunque potrà esaminare gli atti stessi nell'orario di Ufficio di tutti i giorni compresi i festivi e presentare, entro i termini di legge, osservazioni ai fini di un accordo collaborativo dei cittadini al perfezionamento di un provvedimento sudetto.

Le osservazioni dovranno essere presentate alla speciale Procura, appositamente istituita presso l'Avvocatura Municipale, su competente carta legale nei termini di legge.

Napoli, li 8.4.1980

Il segretario Generale  
R. Caliulo

Il Sindaco  
M. Valenzi

Il cerchio relativo agli scambi di miliardi del Banco di Napoli si stringe e sembra far perno sempre più sulla sede centrale napoletana del più importante istituto di credito pubblico del Mezzo giorno. Voci ormai insistenti collegano la truffa dei quattro miliardi perpetrata ai danni della filiale del Banco di Napoli di Pescara, con i cervelli, le talpe, che favorirono il colossale scandalo dei telex falsi per un valore complessivo di nove miliardi.

Al centro di questo carosello di voci e indiscrezioni torna con altrettanta insistenza un nome assai noto, anche per il suo ruolo politico, all'interno del Banco.

Si tratta di Angelo Ferrara, democristiano, attivissimo segretario dei GIP aziendali, uno dei vice-direttori dell'Istituto.

Ancune delle società che chiesero i fidi alla filiale di Pescara erano legate a filo doppio con Ferrara. Una di queste, in particolare, risultava ubicata nella stessa sede del GIP.

Le altre erano in diretto rapporto con i GIP pescarensi. Giancaglini, direttore del Banco di Napoli di Pescara, arrestato perché implicato nella truffa, attualmente in libertà provvisoria, è intimo amico di Ferrara e vanta con lui una attiva militanza nei GIP.

Si sta di fatto che Angelo Ferrara è attualmente irreperibile. Al Banco di Napoli, per la precisione, risulta « assente ingiustificato ». Gli ispettori inviati per la visita fiscale non lo hanno trovato a casa.

Quando scoppia la colossale truffa dei nove miliardi si parla a lungo di una misteriosa « talpa » che per forza di cose, doveva aver agito all'interno del Banco. Ferrara è tra i dirigenti preposti proprio all'ufficio telex di cui sono partiti gli ordini di pagamento falsi. Certo è che la sua « assenza ingiustificata » deve essere motivata da gravissime ragioni, visto che può comportargli il licenziamento in tronco.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO

DOCENTE DI DEMOCRIPSICOLOGIA UNIVERSITÀ DI ROMA LAUREATO IN PSICOSESIOLOGIA E CONSULENZA MATERIALE NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) Tel. 313428 (tutti i giorni) SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (merdì e venerdì)

Ormai in pieno svolgimento il vasto programma di incontri, dibattiti e convegni del PCI, in vista della scadenza elettorale ormai prossima e della grande manifestazione centrale di sabato pomeriggio. Per il comizio del compagno Enrico Berlinguer, previsto appunto per sabato 31 maggio alle 18.30 in piazza Plebiscito, servono i preparativi di tutte le sezioni della città e della provincia.

Palazzo Reale, ci sarà un incontro dei lavoratori del credito ed esattoriali, con i candidati del PCI. Introdurrà l'incontro il compagno Massimo La Cicero. Parteciperanno Mariano D'Antonio, l'assessore al Bilancio uscente, il compagno Antonio Scippa, e Valerio Raffaele.

A Fuorigrotta alle 19 comincia il compagno Germerica Gagliano e Campanella. In piazza Piagnasecca alle ore 18.30 comizio con i compagni Valenzi, Visca e Ferraiuolo. Il compagno Valenzi interverrà, inoltre, a Canale 34, nella trasmissione « Baci allo specchio » oggi alle ore 14.15.

A Cavalleggeri, alle 11.30, incontro con i lavoratori dell'ATAN, con i compagni Maietta e Scippa. Assemblea aperta all'ospedale del Peligno, partendo da Montesanto alle ore 17 per le delegazioni della zona Centro, della zona Flegrea, della zona Puteolana; le delegazioni delle fabbriche si concentreranno invece in piazza Matteotti alle ore 18.30. Il punto di concentramento previsto per la FGGI sarà piazza Castello. I pullman provenienti dalle varie zone della provincia si fermeranno a piazza Municipio, e parcheggeranno all'interno del porto.

Stasera, intanto, alle ore 19 in piazza Duomo a Nola, manifestazione di lotta contadina zionale della zona dell'Alto e basso Nolano). I contadini arriveranno da tutte le zone del Nolano (bordo del golfo) con i propri trattori. Parleranno i compagni Attilio Corra, conduttore del Pci nelle liste regionali e il compagno Attilio Esposito.

Domani inoltre tutti i compagni dirigenti, i redattori del nostro giornale, e i singoli militanti, sono impegnati in una grande diffusione straordinaria dell'« Uriltà » fiori dalle fabbriche della città e di tutta la regione in concomitanza con un'edizione del giornale, che prevede una pagina speciale nella cronaca di Napoli sul voto operario.

Numerose le manifestazioni previste per oggi: alle 17.30, presso la sala del Gruppo regionale del PCI a

## Facciamo il confronto tra Regione e Comune

A Napoli la mortalità infantile è scesa quasi ai livelli nazionali: la percentuale del 20 per mille registrata nel '79 è di poco superiore a quella di altre grandi città italiane (18-19 per mille). Nel 1973, invece, morivano quarantaquattro bambini ogni mille nati: più del doppio di oggi.

Anche l'epatite virale è diminuita: nel '75 ci furono 2.090 casi accertati; l'anno scorso sono stati 1.130. La Guardia medica, il Servizio di pediatria sociale e l'Osservatorio epidemiologico (unica città ad averlo) istituiti dall'Amministrazione comunale hanno fronteggiato in questi anni l'emergenza sanitaria.



di ciò che potevano essere spesi (ma sono stati invece « congelati » nelle banche) per i consultori, l'assistenza scolastica, i centri di prevenzione. La Regione ha anche tardato nell'attuazione della riforma sanitaria: in vigore dal 1° gennaio, in Campania è ancora a zero.

## La Campania vuole cambiare strada

### I fatti e le cifre del malgoverno DC

Nelle zone interne della Campania si fanno le superstrade inutili ma non le utilissime dighe. Prendiamo il caso di Campolattaro, in quella zona del Sannio che ha assoluto bisogno per il suo sviluppo di una diga. C'è un progetto della Cassa per il Mezzogiorno, vecchio

di anni, che non ha prodotto finora neanche un metro cubo di cemento. L'unica cosa che si sa di quel progetto è che prevede una spesa doppia di quella effettivamente necessaria e che per questo è diventato un vero e proprio scandalo di cui si sta occupando la magistratura.</p